Anno XXXIX — Mercoledì 4 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 3

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

... 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali ...
Numero separato cent. 5
arretrato 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Una grande vittoria di un gran popolo

L'epopea che si è compiuta intorno a Port Arthur e nei campi di Manciuria non ha rilevato soltanto nell'Impero del Sol Levante un ingegno ed un'organizzazione militare di primissimo ordine, ma tutto un popolo nuovo in cui la coscienza altissima è pari ad una volontà che va oltre i limiti delle forze ordinarie conosciute dalla storia. Non solo, per opera del Giappone, l'Asia si è risvegliata, ma si è messa quasi improvvisamente nei posti di avanguardia dell'intelligenza, della fibra, del volere e della capacità di dominio. L'evoluzione della civiltà nell'Europa e l'America hanno, per la conquista della ricchezza e per il progresso della civiltà un collaboratore e un rivale che è entrato da signore tra i fattori di cui non può farsi a meno per l'avvenire del mondo civile.

Dall'altro lato, tutte le prove di coraggio e di virtù guerresca date dalla Russia — e che non sono valse contro la preparazione, l'impeto e il misurato calcolo del Giappone — non hanno potuto impedire un gran fatto storico, che avrà conseguenze imponenti nell'Estremo Oriente e più ancora ripercussioni di incalcolabile estensione in altre parti dell'Asia: cioè nel Turkestan e in Persia.

La resa di Port Arthur significa la fine del sogno russo nell'Asia orientale: il sogno del mare libero, del porto capace di ogni potenza bellica e base alle più vaste esigenze politiche. Questo sogno è stato distrutto.

Ma poichè il mare libero è necessario all'Impero russo in Asia, è naturale, è fatale che perduta ogni speranza nel Mar Giallo, la Russia cerchi il compenso e la rivincita nel Golfo Persico.

Un dramma è prossimo all'epilogo; ma di un altro non è lontano il prologo.

L'AMMIRAGLIO TOGO per le anime dei morti
Togo è cristiano

Londra, 2. — L'ammiraglio Togo assistendo al servizio funebre celebrato in memoria degli ufficiali e dei soldati giapponesi, uccisi sotto Porto Arturo, ha pronunciato le seguenti parole:

« E' ai vostri amici, o morti, che mi rivolgo e a stento posso dire quello che provo. Le vostre persone sono ancora presenti alla mia memoria. Voi avete cessato di vivere, ma avete lasciato questo mondo compiendo gloriosamente il vostro dovere. La flotta nemica, grazie a voi, è ora interamente fuori di combattimento e le nostre squadre unite posseggono il dominio indisputato del mare. Sono certo che dopo questo trionfo le vostre anime possono riposare in pace.

« E' un dovere gradevole per me cogliere l'occasione che mi si offre in questa città, dove un ordine dell'Imperatore mi ha chiamato, di annunciare il nostro successo alle anime di coloro che hanno fatto il sacrificio della loro giovanile esistenza per raggiungere un così grande risultato. E' la loro gloria che io esalto qui, per quanto può farlo l'umile persona di Heihachiro Togo ammiraglio delle squadre del Giappone ».

—

Un giornale pubblica il seguente ritratto di Togo:

L'ammiraglio Togo è piccolo, inclinato alla pinguedine, coi capelli e la barba grigia — sebbene abbia appena cinquantacinque anni — Togo non è una figura imponente. La sua modestia è proverbiale: anche ieri mentre attraversava Tokio in una stessa carrozza con Kamimura, si mostrava imbarazzato fra le ovazioni della folla. Egli è un Satsuma e da tempo ha abbracciato il cristianesimo; d'animo è mitissimo: di temperamento taciturno; di carattere fermo e di aspetto seriissimo.

Del suo coraggio personale ha dato una prova nella battaglia del 10 agosto, allorchè trovandosi egli sul « Mikasa », preso specialmente di mira dai russi, i suoi subalterni dovettero strapparlo a viva forza da una posizione esposta e pericolosa intorno a cui grandinavano le palle nemiche.

L'elogio all'eroe

Vienna, 3. — Il generale Beck, capo dello stato maggiore, scrive nella *N. F. Presse* un articolo su Stössel, e dice: « Se vi è eroe degno di monumento questi è Stössel. Sono pieno d'ammirazione per questo generale. Certamente anche altri si sono acquistati meriti e si sono segnalati in questi combattimenti, ma Stössel ha fatto realmente cose grandi e va annoverato fra gli eroi degni di un monumento nella storia della guerra ».

Roschdestvensky continua il suo viaggio

Parigi, 3. — L'addetto militare francese a Pietroburgo disse di credere che la caduta di Porto Arturo non avrà per conseguenza nessun cambiamento nei piani dell'ammiraglio Roschdestvensky, il quale continuerà la sua strada con la flotta del Baltico e tenterà di unirsi con la squadra di Vladivostok.

Parigi, 3. — Si telegrafa da Tamatave (Madagascar): La squadra dell'ammiraglio Roschdestvenski gettò ieri l'ancora nel porto di Santa Maria. Il rimorchiatore *Libau* giunto a Tamatave per prendere dispacci, è ripartito questa sera. La flotta è in ottimo stato, quantunque passando il Capo di Buona Speranza sia stata esposta ad una tempesta violenta.

Navi giapponesi a Cifu

Cifu, 3. — Un incrociatore e tre cacciatorpediniere giapponesi sorvegliano il porto di Cifu.

Le quattro navi russe furono sequestrate dal commissario doganale.

LA CAPITOLAZIONE è stata firmata

Roma 3. La Legazione del Giappone comunica alla *Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

« I negoziati circa le condizioni della capitolazione di Port Arthur terminarono ieri alle 16. Le condizioni proposte da Nogi vennero accettate dai russi ma se ne ignorano i particolari. »

Tokio, 3. Si crede che i giapponesi entreranno domani a Port Arthur.

Ecco il testo del telegramma di Nogi annunziante la capitolazione:

« I plenipotenziarii dei due partiti terminarono i negoziati alle 4.30 pom. I Commissari russi accettarono le condizioni stabilite da noi ed acconsentirono a capitolare. Si sta ora firmando i documenti di resa. Appena terminati i negoziati i due eserciti sospesero le ostilità.

Altri commenti alla resa

New York, 3. — Il *Globe* dice che la capitolazione di Port Arthur potrebbe essere il principio della fine della guerra. Aggiunge che non vi è più speranza che Kuropatkine possa vincere Ohyama rinforzato con l'esercito di Port Arthur.

L'Evening News scrive: E' improbabile che Port Arthur cambi ora di possessore. Una più lunga resistenza da parte dei russi sarebbe però stata non eroismo ma follia. Gli onori della guerra spettano a Nogi. Ma Stoessel avrà gloria imperitura.

Londra, 3. — Il *Morning Post* dice: Se Kuropatkine ha intenzione di riprendere l'offensiva occorre che lo faccia presto perchè in queste due o tre settimane avrà le maggiori probabilità di successo. Dopo toccherà a Oyama prendere la offensiva. La speranza della Russia di mantenere le sue posizioni in mare ed in terra ci sembra assai piccola. Il giornale aggiunge che le potenze europee cominciano a comprendere che il Giappone è una grande potenza.

Il *Times* giustifica la tattica dei giapponesi riguardo a Port Arthur che più che una fortezza è un simbolo; ed in oriente il simbolo conta più che gli occidentali non comprendano. I giapponesi mirano a distruggere la potenza e la supremazia russa nell'Estremo Oriente; intanto la distruzione del prestigio russo in Manciuria è grande risultato per una sola campagna e non mancherà di esercitare una notevole influenza sulla situazione generale interna della Russia. Tuttavia è molto difficile dire con certezza ciò che avverrà in Russia essendo differente dalle altre potenze Europee.

Lo *Standard* dice che la caduta di Port Arthur è un gran passo verso la pace.

Parigi, 3. — Il *Figaro* dice che Stoessel rese a Kuropatkine un servizio inapprezzabile col trattenere un quarto delle forze giapponesi; ciò che gli permise di conservare Mukden e di organizzare il suo esercito. Un rinforzo di cinquantamila uomini raggiungerà ora l'esercito di Oyama, ma Kuropatkine ha già sul totale degli eserciti giapponesi una superiorità numerica che non può che aumentare col tempo.

La *Lanterne* dice che lo Czarismo esce condannato dal suo esperimento in Estremo Oriente, poichè è il solo responsabile dei rovesci schiaccianti subiti dalla Russia.

La *Petite Repubblique* rileva l'onore delle armi russe che esce più grande da questa prova. Le conseguenze saranno incalcolabili in causa dell'entusiasmo che solleverà nel mondo giallo.

La guerra è ripresa in Manciuria
230,000 giapponesi di rinforzo

Pietroburgo, 3. — La *Birchowje Viedemosti* ha da Mukden 1 corrente:

« Da stamane è cominciato al centro un bombardamento alternato con un nutrito fuoco di fucileria. Nei giorni scorsi è corsa la voce che il nemico aveva stabilito di attaccarci. Oggi imperversava un uragano con vento e nevischio favorevole al nemico. Malgrado ciò gli sforzi dei giapponesi per rompere il nostro centro sono falliti. I giapponesi hanno ripiegato con gravi perdite.

« I cinesi dicono che le reclute giapponesi che hanno terminato il periodo di istruzione cominciano a giungere a Dalny. Si calcola che durante il gennaio potranno giungere duecentomila reclute o sei sciu.

« Un telegramma di Kuropatkine dice che i giapponesi bombardarono il 30 dicembre le posizioni russe nel raggio del villaggio di Linchinpu. Le nostre batterie risposero con successo. Avemmo nove soldati uccisi e undici feriti, due contusionati ».

Armamenti contro l'Italia

Vienna, 3. — Il *Deutsches Volksblatt* e la *Zeit* hanno da Innsbruck la seguente informazione:

« In primavera si stazioneranno truppe in tutte le località maggiori della Pusteria. A Lienz e Sillian si preparano già i quartieri. La guarnigione di Bruneck sarà rinforzata. Questi provvedimenti sono generalmente interpretati come diretti contro l'irredentismo e contro l'Italia ».

Le elezioni amministrative a Milano

Milano, 3. — Il prefetto Alfazio ha emanato oggi il decreto che indice per domenica 29 corr. le elezioni generali amministrative del Comune. La lotta sarà intensa e vivace.

Il viaggio di Di Rudinì in Africa

Roma 3. A mezzanotte è partito per Napoli Di Rudinì che si imbarca per Alessandria, donde si recherà in Egitto e nel Sudan fino a Kartum poi tornerà al Cairo rimanendovi quindici giorni. Indi proseguirà per l'Eritrea. Il viaggio durerà due mesi. Martini parte per l'Eritrea il 15 corrente.

LA MORTE dell'ingegner Giulio Pisa

Milano, 3. — L'ing. Giulio Pisa, vittima della disgrazia di vettura accadutagli ieri mattina, è morto alle 11.15 di stamane. Gli si preparano solenni funerali.

La morte del duca Gallarati-Scotti

Milano, 3. — Il duca Tommaso Gallarati-Scotti, gravemente ammalato da parecchi giorni, cessava di vivere stamane alle 8.30.

Egli era uno dei più genuini rappresentanti dell'antica aristocrazia lombarda.

Aveva 85 anni.

Asterischi e Parentesi

— Gli uccelli guardiani.

Da noi i contadini ed i pastori per salvaguardarsi dai ladri, dopo che i lupi sono diventati ormai rarissimi anche sulle nostre montagne, si servono dei cani, ma vi sono invece certi paesi ove si adoperano invece... degli uccelli. Ciò può sembrare di primo acchito inverosimile eppure nulla è più vero. Sono i coloni brasiliani e delle Guaiane specialmente, che affidano non solo le loro cose, bensì anche le loro greggie a dei volatili somiglianti alle nostre gruche che vengono chiamati *agami* e anche uccelli trombetta.

Quei guardiani di nuova specie, che non sono meno vigilanti dei cani, son grossi suppergiù come una gallina, con ali piuttosto corte che non servono al volo, sicchè sono costretti a camminare come i nostri tacchini, ma con maggior eleganza e leggerezza. Quel loro incedere dà anzi una cert'aria dignitosa che ha fatto dire ad un poeta americano « che anche quando camminano si capisce che hanno le ali ».

Come la maggior parte dei volatili della loro specie, gli *agami* hanno proprio in mezzo al petto un piastrone nero a riflessi metallici.

In tutte le fattorie brasiliane e guaianesi si trovano sempre parecchi di quegli uccelli, che fanno vita comune e tranquilla coi cani dividendo con questi le fatiche della gerarchia.

Essi poi sanno difendere benissimo gli animali ed i volatili affidati alla loro custodia, sia contro gli aguna, i piccoli lupi rossi, sia contro le volpi, le faine ed i rettili che sono numerosissimi in quei paesi e per far ciò ricorrono a diversi espedienti.

Prima di tutto cercano d'allontanare gli aggressori gettando acute grida che non pare siano emesse da loro essendo ventriloqui. Quando la voce non giova, gli *agami* affrontano senz'altro gli aggressori con un coraggio temerario, minacciandoli col becco che è assai acuto e colpendoli con le robuste ali.

Per educare quegli uccelli preziosi, conviene toglierli dal nido in tenerissima età, allora si affezionano subito al padrone, lo seguono dovunque, partecipano ai suoi pasti, accolgono con visibile piacere le sue carezze e si mostrano docili, intelligenti, attivi. Guaiperò se lo vedono accarezzare qualche altro uccello! Spinti dalla gelosia scacciano il rivale a colpi di becco e se quello resiste lo uccidono.

Il nido di questi volatili è rudimentale, consistendo in un semplice buco scavato alla base di qualche albero ed il loro nutrimento è frugalissimo, bastando pochi semi e qualche insetto. Sarebbe perciò cosa conveniente, in paragone ai servigi che rende, poterlo acclimatare anche in Europa.

**

— Un Senato che costa caro.

Nel « Pearson's Magazine » vien messo in rilievo lo sperpero che del pubblico denaro si fa dal Senato americano.

Nel 1878 un senatore degli Stati Uniti a spese della nazione aveva soltanto i seguenti vantaggi: lo stipendio, i viaggi ... lore di 625 franchi, e un segretario per il tempo in cui presiedeva qualche commissione, se quest'ufficio gli veniva assegnato. Oggi ciascun senatore ha almeno un segretario stipendiato dal Governo: se appartiene alla maggioranza, dispone pure di un salotto a parte; e se è presidente di qualche commissione, secondo l'importanza di questa, ha facoltà di richiedere uno, due, o tre segretari aggiunti, tutti retribuiti con stipendi annui, anche se mai si recano a Washington. Oltre a ciò il senatore odierno può prendere bagni e farsi radere la barba gratuitamente nei locali annessi al Senato, spedisce franco di porto la sua corrispondenza ufficiale, ha l'uso incondizionato del telegrafo e del telefono della sede senatoriale, e, come risulta da un recente rapporto ufficiale, può farsi pagare in denaro 1625 franchi assegnatigli per articoli di cancelleria.

Dallo stesso rapporto si apprende che il calamaio del vice-presidente costa 450 franchi, e che ogni vice-presidente il quale esca di carica può prenderselo seco per ricordo; che i pavimenti delle sale in cui si riuniscono le commissioni sono ricoperti di tappeti in velluto da oltre 20 franchi al metro; che gli specchi appesi sopra i caminetti costano 1000 franchi l'uno, e che 200 franchi costa in media ogni orologio da parete, 235 ogni poltrona, 950 la scrivania di ciascun senatore 260 le tende di velluto per ogni finestra delle sale destinate alle commissioni; e si apprende infine che complessivamente il Senato americano spese in un anno 7.166.980 franchi.

*

— Il femminismo di Roberto Bracco.

Roberto Bracco prendendo in esame la proposta, che l'on. Mirabelli ripresenterà presto alla Camera, di accordare il voto alle donne, conchiude così:

« Io prego, dunque, l'onorevole Roberto Mirabelli di mettere da canto per ora la faccenda del voto della donna, e di proporre invece alla Camera dei deputati una legge che includa tutti i provvedimenti da adottarsi per le buone relazioni fra i due sessi. E questa proposta dovrebbe essere formulata più o meno così:

Articolo 1. — Gli uomini devono amare le donne.

Articolo 2. — Le donne devono amare gli uomini.

Articolo 3. — Sono abrogate tutte le leggi per cui le donne possono odiare gli uomini e per cui gli uomini odiare le donne.

**

La penultima.

Stupidini è un nipote esagerato, adoratore alla follia del bel sesso. L'altra sera, attratto dal fruscio di una sottana nera, inseguì la persona che ne era vestita per un quarto d'ora.

Raggiuntala finalmente, afferrò un lembo della veste, dicendo a bassa voce:

— Ascoltatemi, vi prego,

— Volete forse confessarvi, figlio mio? — gli risponde una voce nasale.

Era un prete.

**

L'ultima.

Il venditore — Questo fagiano vale dodici lire, ma perchè e lei glie lo lascio per dieci.

L'avventore — Ed io perchè e lei glie lo lascio per lo stesso prezzo.

E se ne va.

POESIA SENZA SENSO

Nell'*Italia Moderna* (dicembre) Giacinto Stiavelli porta il suo contributo agli esempi di letteratura senza senso raccolti da Pietro Michelli, nel volume *Letteratura che non ha senso*, pubblicato a Livorno nel 1900, e a quelli, abbondantissimi e molto interessanti, del nostro Americo Scarlatti, nella prima serie dei suoi *Et ab hic et ab hoc*. Egli passa in rassegna, citando numerosi esempi, alcuni poeti che scrissero dei versi senza senso; tali il pesciatino Pietro Filipponi, e il fiorentino Luigi Bertelli, noto nel mondo giornalistico col nome di « Vamba ». Il suo libretto per musica, intitolato *Il figlio di Otello* è tutta una miniera di strampalerie, l'una più grossa dell'altra. In quest'opera, che venne rappresentata in tempo di carnevale, con uno strepitoso successo, dagli studenti universitari di Torino, l'autore fa cantare fra l'altro a Otello:

Son padre di un figlio
Ch'è privo di padre,
Perchè non ha figli
Colui che lo fe'...
Ma il figlio di un padre
Ch'è privo di figli
Ha sempre due padri
Cui figlio non è.
Per cui questo figlio
E' figlio di un padre
Ch'è padre d'un figlio

Il farmacista bolognese Giuseppe Fioresi, il quale pubblicò moltissimi versi col pseudonimo di *Vate bolognano*, ha tra le sue opere un romanzo in cui l'autore vuole parodiare e prendere in giro le « Ultime lettere di Jacopo Ortis » del Foscolo. Nei suoi versi, poi, il Fioresi mette in burletta lo scrivere del Chiabrera, del Metastasio, del Monti, dell'Alfieri, imitandone le movenze ed esagerandone le manchevolezze.

E' nota l'originalissima poesia del compianto Yorick, che più volte è stata riprodotta con errori e varianti, e della quale lo Stiavelli dà ora il testo preciso dall'autografo originale:

Una nave che salpa dal porto
saltellando con passo scozzese
è lo stesso che prendere un morto
per pagarlo alla fine del mese.
Salto di Socrate,
bacio di Giuda,
la donna è nuda,
Waterloò.

Di Yorick sono anche i seguenti versi inediti:

Come rosa amalachita
come stelo che si frena
così sembrami la vita
dell'aurora al tramontar;
Oh perchè non può natura
l'empio arcano mio celar!
Io ti amavo e non ti aborro
quanto odiar può un cuor gentile
ed immobile trascorro
un sentier che più non è.

Al dottor Diomede Buonamici, notissimo bibliografo e cultore felice della poesia senza senso, lo Stiavelli attribuisce un'ode, evidentemente scritta per prendere in giro i poeti romantici, che comincia con la seguente strofa:

Quando sorride il vespero
Nel querulo orizzonte,
Traspar di nenia insolita
La quadrilustre fonte,
S'irruginisce l'anima
Di spasimi cruenti
E sul furor dei venti
Contempla il prisco ostel.

Fra i poeti strani, non va dimenticato il dottor Pietro Lollobrigida, figlio, come egli diceva, « dell'alma città di Subiaco ». Veramente, il Lollobrigida non scrisse dei versi per non dire nulla, come la maggior parte degli altri poeti di questo genere, bensì disse cose strampalate in una forma più strampalata ancora, che egli chiamava *manzoniano-dantesca*, e che fa ridere e stupire...

La *Nuova Divina Commedia*, per la

quale il L'll. brigida pretendeva nientemeno la cattedra dantesca, all' Università di Roma, incomincia con la sbalorditoria terzina:

Nel mezzo del cammin della mia vita
Smarrito mi trovai sopra di un monte
Che mai non ebbe scesa nè salita.

Fra gli altri autori che scrissero versi senza senso, lo Stiavelli ricorda il Coppola, Ferdinando Martini, l'Ingarriga e Giovanni Visconti Venosta.

CRONACA PROVINCIALE

Un consorzio Veneto per l'emigrazione

Ci scrivono da Padova, 3:

Si è costituito di questi giorni a Padova un comitato composto degli on. Alessio, Camerini, Ottavi, dei prof. Catellani e Breda della nostra università, e del console cav. Rizzetto, allo scopo di istituire un Consorzio Veneto a tutela degli interessi degli emigranti italiani nel Brasile.

E' da notare che la maggior parte dei coloni italiani nel Brasile, è veneta.

Il Comitato ha sottoposto intanto un diffuso memoriale al Commissariato dell'emigrazione, chiedendo un sussidio di L. 6000.

E il Commissario generale ha risposto plaudendo alla nobile iniziativa e dichiarandosi favorevole alla domanda di sussidio.

L'istituzione di questo Consorzio è, come si vede della massima importanza.

Da SPILIMBERGO
Atto munifico

Il commendatore Giacomo co. Cecconi di Canale di Vito d'Asio che di sua iniziativa e con fondi propri ha fatto erigere dei fabbricati scolastici in tutte le frazioni del Comune di Vito d'Asio in seguito alla necessità di erigere altro fabbricato scolastico anche nel Comune, la di cui spesa è preventivata in dodicimila lire, ha rimesso or sono pochi giorni al Sindaco di Vito d'Asio — dall'estero — un primo fondo di L. 5000 perchè si possa dar principio ai lavori.

Il comm. Giacomo Cecconi che tanto dedica a beneficio del suo paese ed al maggior incremento dell'educazione di quei montanari che durante la stagione estiva lavorano all'estero, ebbe ad istituire anche una scuola di disegno spendendo un'ingentissima somma.

Segnaliamo al pubblico la sua munificenza.

Da PALAZZOLO dello Stella
A proposito di una corrispondenza Sul Club Ciclistico

Ci scrivono in data 4:

Leggo nel numero di ieri una corrispondenza da Palazzolo che è un'esagerazione quando non pare il frutto della fantasia.

L'autore s'inganna se crede in questo modo giovare ad una istituzione appena sorta e che nel suo complesso si presenta anche promettente.

Gli elogi sperticati e le attribuzioni tate da benevolenza, riescono spesso inopportune. *gb.*

Da CIVIDALE
Morta sull'istante

Ci scrivono in data 3:

Mentre i periti medici dott. Accordini e dott. Dal Negro alla presenza dell' Autorità giudiziaria eseguivano una perizia per il mancato omicidio a Rscuia (Rodda Alta) in una frazione vicina avveniva una grave disgrazia.

Certa Franz Maria, maritata Blasuttig Valentino d'anni 63 cadde dall' altezza di circa 3 metri al suolo e rimase morta sull' istante.

I medici accorsi non poterono che constatare il decesso. Il caso tristissimo ha prodotto forte impressione.

**

Il tempo — Cose scolastiche

Tanto ieri come oggi il tempo si mantenne freddissimo: il termometro iermattina segnava 8° R.

**

Col giorno 2 gennaio è andato in vigore il nuovo orario scolastico. Le lezioni antimeridiane incominciano alle 9 e terminano alle 11, quelle pomeridiane saranno dalle 14 alle 16.

Da NIMIS
Furto audace

Ci scrivono in data 3:

Ieri notte ignoti ladri riuscirono a penetrare nell'esercizio del signor Gio. Batta Toniutti di qui. Fecero una prima visita, al banco in cucina, ma la padrona prima di recarsi a letto aveva tolto tutto il denaro.

Per il corridoio interno riuscirono poscia a penetrare anche nel negozio privativa-coloniali. Quivi vuotarono un sacco di soda e il sacco vuoto lo riempirono di zingari, di tabacchi da fumo e da fiuto per un valore approssimativo di L. 150.

Aperta una cassetta vi tolsero circa lire 10 in spezzati di rame.

Da PORDENONE
Morte improvvisa

La signora Anna Chitaro ved. Boranga, di anni 72, ieri notte verso le due, fu colta da paralisi cardiaca.

Chiamato subito il dott. cav. Desiderio D'Andrea non potè che constatarne la morte.

La sig. Chitaro-Boranga, che lasciò certo una sostanza di qualche entità, ha legato L. 1500 alla Congregazione di Carità, L. 1500 alla Cassa di Risparmio L. 1500 all'Asilo infantile, L. 1000 alla erigenda chiesa della Madonna delle Grazie, L. 500 per la ultimazione della colonna monumentale di S. Giorgio.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La morte di una vecchia che assisteva un'ammalata

Ci scrivono in data 3:

Certa Lucia Da Vittor, maritata Springolo, d'anni 75, era chiamata ad assistere la madre del maestro comunale, sig. Angelo Secco, affetta da malattia senile. Essa dormiva nello stesso letto dell'ammalata.

Stamane verso le 6, la moglie del maestro, si recò in camera della suocera per farle la consueta visita, ed accortasi che la Lucia era quieta, e dormiva saporitamente, la lasciò in pace.

Dopo mezz'ora circa l'ammalata vedendo che la sua assistente, contrariamente al solito, ancora non si muoveva, la chiamò ripetutamente, ma invano.

Presa da un triste presentimento, chiamò il figlio, il quale, accorso con sollecitudine, si diede a gridare: « Lucia! Lucia! » scuotendola: ma la povera donna era morta.

Visitata tosto, l'egregio medico dott. Lenardon, ne constatò il decesso avvenuto da sei o sette ore prima, e causato da una paralisi cardiaca.

Una bambina in pericolo di vita

Questa mattina alle 11 la bambina quattrenne Ida Barbisin di Domenico, lasciata sola nella cucina, si avvicinò al focolare e venne investita dalle fiamme.

La madre, che si trovava in una stanza superiore, discese rapidamente udendo le grida disperate della bambina, e, appena entrò in cucinna, le gettò addosso dei panni, avvolgendola completamente e riuscendo in questo modo a spegnere le fiamme, producendosi però alcune scottature.

Senza por tempo in mezzo, la disperata donna l'accompagnò all'ospedale, ove venne accolta d'urgenza.

Il medico le riscontrò scottature di secondo grado, estensibili a tutto il corpo, fuorchè alla faccia.

Le vennero tosto prodigate le cure del caso.

Si spera di salvarla, essendo dette scottature superficiali, tranne quelle alla mano destra dove sono interessati anche i muscoli.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
La disgrazia di un muratore
Si ferisce con un fucile

Verso le ore 10 il muratore Cornelio [illegible] riportava ferite in seguito ad uno sparo accidentale toccando un fucile carico posato su un cantuccio della cucina, fece per scaricarlo.

Senonchè al momento dell'esplosione si spezzò la culatta dell'arma e gli lacerò orribilmente quasi tutta la mano sinistra cioè dalla base muscolare interna del pollice fino alla regione del radio.

Il medico accorso, giudicò con riserva la ferita (lunga quasi 30 centimetri) guaribile in trenta giorni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Echi della rissa di Casanova
LA MORTE DEL PITTONI

Lunedì moriva all'ospitale quel Pittoni Luigi, d'anni 26, che giorni addietro si ebbe varie ferite alla testa ed in altre parti del corpo in seguito ad una baruffa avvenuta nei pressi di Casanova, tra lui, il fratello, un carradore e coscritti, causata dai fumi di Bacco.

Ciò che produsse la morte fu un'ernia che pare preesistesse, in embrione, all'alterco. Questo forse determinò lo sviluppo accelerato della malattia, da cui non fu possibile salvarlo.

I bandisti ringraziano

I componenti il Corpo Bandistico di qui, riconoscenti ringraziano tutti coloro che sottoscrissero la lista a loro presentata, in occasione del Capo d'anno a favore dei Bandisti stessi.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 gennaio ore 8 Termometro —6.7
Minima aperto notte —9.5 Barometro 758
Stato atmosferico: cop. Vento: S.
Pressione: calante Ieri: cop.
Temperatura massima: —1.6 Minima —7—
Media: —4.63 Acqua caduta mm.

Il freddo

Ormai non si sente parlar d'altro che del freddo. Lo stesso argomento interessantissimo della resa di Porto Arturo, ha trovato il nostro pubblico molto... freddo. Anche la notte scorsa si ebbero nove gradi e mezzo sotto zero.

Quello poi che dà noia si è il vento che per fortuna ha delle soste e si sfoga specialmente durante la notte.

Durante una di queste sfuriate della bora l'altro giorno cadde il grande riquadro destinato alla pubblicità e saldato sul muro di cinta del Collegio Uccellis in via Lirutti.

Quantunque fosse della dimensione di parecchi metri quadrati e molto pesante perchè di metallo, fu staccato dal muro come un fuscello e trasportato in mezzo al giardino.

Ieri si lavorava per rimetterlo a posto.

Contrabbandieri periti in una tormenta

Orsieres (Canton vallese) 3. — Cinque contrabbandieri italiani, che nella notte del 30 al 31 dicembre volevano valicare il colle di Valsorey, perirono in una tormenta.

IL MALTEMPO A FIUME

Fiume, 3. — Sino a questo momento non è giunto qui nessun treno della Meridionale. In città manca oggi il latte fresco ed altri viveri. Il maltempo continua.

IL "REFERENDUM" PER IL FORNO

Ci scrivono da più parti chiedendo, la nostra opinione sul forno municipale, per cui domenica avrà luogo il *referendum* degli elettori amministrativi.

Rispondiamo che l'opinione, su questa intrapresa pubblica, noi l'abbiamo manifestata fino dal 1903, quando si discuteva, come e più di oggi, del pane caro e per giunta mal cotto che si deve mangiare generalmente a Udine e si andava in cerca di qualche rimedio. Scrivevamo allora che un forno municipale, che si fosse costituito anteriormente la clientela degli istituti pii e scolastici, dipendenti sotto varie forme dal comune, potrebbe mantenere la normalità dei prezzi e certamente spingere i fornai minori a migliorare la confezione di questo genere di prima necessità.

Alcuni mesi dopo, la Giunta si è impadronita dell' argomento — fece fare degli studi ed ora presenta un progetto sul quale chiede il *referendum*. In omaggio al nostro vecchio pensiero, suscitatore forse dell' iniziativa attuale, noi crediamo che si debba rispondere *sì*. Sì, per l'istituzione del forno. Ma su tutto il resto riserviamo naturalmente il nostro giudizio.

L'esito d'un' intrapresa com'è questa, dipende soprattutto dalle persone a cui viene affidata. Si tratta d'una industria vecchia, si può dire, come l'umanità, che segue in ogni città, quasi in ogni via delle città, metodi diversi di vendita — d'un' industria che si regge spesso e talora più che principalmente, unicamente per la fitta rete dei piccoli crediti, dai quali deve rifuggire lo stabilimento municipale. E più che necessario, lo si vede, è indispensabile che alla testa dello Stabilimento siano persone non solo di provata capacità tecnica, ma di una certa abilità commerciale e che abbiano la passione di fare e soprattutto di riescire.

Per quanto la giunta radicale ci abbia abituati a scelte di carattere partigiano per gli impieghi pubblici (al punto che per la nomina d'un applicato, invece della licenza tecnica che l'aspirante non aveva ed è tassativamente imposta dal regolamento, si fece valere soprattutto l'attestato medico d'un'ernia), noi speriamo e sinceramente auguriamo che si trovino le persone più adatte, onde creare un nuovo istituto sano e forte industrialmente ed utile veramente alla cittadinanza.

Sui modi e termini

Ci scrivono:

Il comm. Pecile Sindaco di Udine ci invita a votare domenica prossima sulla questione:

« L'elettore intende che il Comune » assuma in economia l'esercizio di un » forno municipale per la fabbricazione » del pane nei modi e termini stabiliti » dalla Deliberazione addottata dal Con- » siglio comunale nella seduta 28 e 30 » settembre 1904? »

Si risponde sì, o no, ed il Municipio inviò le due schede, timbrate (ritiensi casualmente) in modo diverso, il *sì* col timbro rotondo « Sindaco di Udine », il *no* col timbro ovale « Municipio di Udine ». Il timbro rotondo del Sindaco di Udine essendo marcato più forte lascia scorgere il contrassegno anche pel rovescio della scheda. L'invito torna gradito ed è uno dei pochi casi nei quali è dato all'elettore ad esprimere il proprio avviso.

Ma converrebbe che ognuno anche consultandosi coi propri famigliari ed amici — potesse formarsi un criterio proprio sulla questione speciale. La cosa era facile a farsi aggiungendo sul certificato del sig. Sindaco, in pagina II, III, e IV (che sono completamente bianche) le indicazioni *sui modi e termini* che vennero stabiliti dalla deliberazione addottata dal consiglio comunale. Perchè la vera questione è questa e non quella posta troppo genericamente sulla scheda e cioè:

« Assunzione in economia, da parte » del Comune, dell'esercizio di un forno » per la fabbricazione del pane ».

Si vota sì o no sul quesito intero. E per poter essere in caso di dare un *voto cosciente* è indispensabile aver sott'occhio l'intero testo delle delibere consigliari.

Se il voto dev'essere dato semplicemente quale manifestazione di fiducia o no nelle persone che compongono la maggioranza del consiglio comunale in tal caso è bene intendersi. Perchè nella *questione* da votarsi non si sa quale fu la maggioranza favorevole e la minoranza contraria. E' un provvedimento politico questo? Fa parte di un programma di un determinato gruppo di consiglieri comunali, o trattasi — come si spera — unicamente di un provvedimento su cui si può pensarla diversamente anche se concordi in politica?

C'è pericolo di sentirsi gridar morte... forca o perchè si può aver votato sì, o per aver votato no? Ci sono in preparazione fiaschi, o cori d'occasione?

Fermamente speriamo che l'argomento sia trattato con la dovuta serietà, e l'elettore compia il proprio diritto con riflessione calma e serena, ma... che il voto sia cosciente. Nel modo che è formulato il quesito non lo è! Proprio no! Non si conoscono i modi e termini, e nei modi e nei termini stanno gli argomenti principali che devono determinare il sì o il no.

Si dirà: Chi non sa, si informi. Ma non sarebbe meglio che l'egregio signor sindaco portasse a diretta conoscenza di tutti, i modi ed i termini stabiliti dalle deliberazioni consigliari? *R.*

Il comizio pel forno municipale
sospeso

L'annunciato comizio di propaganda in favore del forno municipale pel quale è indetto il « referendum » per domenica non si terrà più per l'indisposizione degli oratori Driussi e prof. Cicotti e per l'assenza dell'avv. Caratti.

Sarà invece pubblicato un manifesto e per venerdì saranno convocati gli elettori aderenti alla Camera del lavoro per accordarsi sulla formazione dei seggi domenica mattina.

Avv. Cappellani membro del Consiglio del Lavoro

L'avv. cav. Pietro Cappellani fu rinominato membro del Consiglio superiore del lavoro, la cui prima seduta seguirà il 7 febbraio.

Egli fu designato a tale onorifico posto, il primo nella terna proposta, dall'associazione degli agricoltori italiani al ministro di agricoltura, industria e commercio, assieme agli onorevoli Rubini ed Ariotta.

FERROVIE E TRAMS IN FRIULI

Vediamo riprodotta in parecchi giornali la notizia già da noi data giorni or sono del progetto dell'on. D'Odorico per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona rimasta ora troncata a Spilimbergo e che abbrevierebbe il percorso Pontebba-Venezia.

Si è parlato anche della proposta di allacciare Maniago colle linee ferroviarie mediante un tram a vapore.

Infine è tornata a galla il vecchio progetto d'un tram elettrico Buia, Tavagnacco, Pagnacco, Feletto e Udine, proseguendo per Mortegliano, Rivignano e Latisana.

VOCI DI SCIOPERO
al Macello?

Correva voce che qualora gli scorticatori addetti al macello non ottenessero i miglioramenti chiesti ai macellai della città, avrebbero abbandonato il lavoro.

Ci consta invece che pendono trattative per un amichevole componimento e che non avverrà nulla di nuovo.

Del resto, da informazioni assunte, ci viene smentito in via assoluta che gli scorticatori abbiano deliberato di scioperare, anche in caso che i loro desiderati non vengano appagati. Meglio così... con questi chiari di luna!...

Patronato " Scuola e Famiglia "

Domani, giovedì, dalle ore 15 alle 16, si terrà all' Educatorio (scuola maschile a S. Domenico) la mostra degli indumenti da distribuirsi ai fanciulli poveri.

La Presidenza avverte che potranno venire a visitarla i soci del patronato, i genitori degli alunni, nonchè quanti s'interessano della filantropica istituzione.

CAMERA DI COMMERCIO

Trattati di commercio con l'Austria-Ungheria e con la Svizzera

Il trattato di commercio italo-austriaco del 6 dicembre 1891 non è scaduto col 31 dicembre 1904, ma (eccettuata la clausola dei vini e i dazi sulle mandorle, sulle noci, sull'olio d'oliva e sull'olio estratto dal solfuro di carbonio) resterà esecutivo finchè non vada in vigore il trattato nuovo, già concluso, ma non ancora pubblicato.

Non fu fissata l'epoca in cui entrerà in vigore il nuovo trattato.

Quanto al trattato di commercio italo-elvetico, esso fu pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso. I dazi doganali delle merci svizzere all'entrata in Italia andranno in vigore il 1. luglio 1904, assieme alle disposizioni addizionali relative, e ai dazi di uscita dall'Italia; invece i dazi delle merci italiane all'entrata in Svizzera, assieme ai dazi d'uscita dalle merci svizzere e alle disposizioni addizionali relative, saranno posti in attività il giorno in cui andrà in vigore la legge svizzera sulle tariffe doganali, la qual data sarà resa nota al Governo italiano tre mesi prima.

Regolamento sugli appalti alle Cooperative

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1904 pubblica il regolamento per la concessione degli appalti alle Società cooperative di produzione e di lavoro costituite fra operai.

Ringraziamenti ed auguri

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

Semplice, ma sincero, ma caldo e pieno di peculiarissima gratitudine, viene a voi, o benefici Cittadini Udinesi, un augurio di felicità per la ricorrenza del novello anno. A voi tutti che, a seconda della copia de' beni che Dio v'ha favorito, pietosamente ricordate co' vostri soccorsi le orfanelle di questo Istituto della Provvidenza, nonchè i poveri piccini dell'Asilo dell'Immacolata che alla lor volta con raddoppiato calore fanno più che mai in questi giorni, dolce violenza al cuor del celeste Bambino perchè converta in altrettante benedizioni e grazie le offerte da voi fatte in loro favore.

A questi auguri si uniscono pure i più vivi ringraziamenti e i fervidi voti della Direzione che certo non potrà, mai dimenticare il gran bene che sì generosamente voi procurato a queste care creature.

Macello Comunale

Durante l'anno 1904 vennero macellati 12659 capi di bestiame, e cioè: 1223 buoi, 1050 vacche, 35 civetti, 7681 vitelli, 14 cavalli, 184 castrati, 281 pecore, e 2191 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 12854,69 chilogrammi.

Gli animali morti in seguito a malattia, ammontarono a 202, e cioè: 47 cavalli 1 bue, 9 vacche, 58 vitelli, 81 suini, 5 pecore ed 1 asino.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 4021 — Ossi maiale 210 — Carne 178 — Vino 581 — Verdura 564 — Latte 185 — Formaggio 87 — Pane 4039.

Totale N. 9865 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

I RISSANTI DI PADERNO

rinviati alle Assise

La sera del 3 marzo ultimo scorso scoppiò una grave rissa in Paderno fra certi Monaro Giovanni di Antonio, di anni 43, Pressan Antonio Giuseppina di Federico, d'anni 38, Tuesca Angelo fu Francesco, d'anni 60, e Fabbro Domenica fu Giovanni d'anni 37, tutti di Paderno.

Nella colluttazione la maggiormente ferita, fu la Fabbro Domenica che riportò una lesione guarita in sessanta giorni.

Per tal fatto la procura generale di Venezia, ha rinviato il Monaro, autore di detto ferimento e di conseguenza tutti gli altri tre correi alla Corte d'Assise del circolo di Udine.

Il processo seguirà nella prossima sessione, ed il Monaro, contro cui fu spiccato mandato di cattura, per evitare il carcere preventivo, si è dato alla latitanza.

Pattinaggio. Ogni giorno, finchè durà, dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

STELLONCINI DI CRONACA

Una epistola dell'ing. Cudugnello

Ieri l'ing. Cudugnello ha pubblicato sul *Friuli* una lettera di quattro colonne in risposta alle brevi osservazioni che abbiamo fatto, venerdì scorso, sull'opera di lui, quale assessore tecnico dei lavori pubblici. Mancando oggi lo spazio, risponderemo domani.

Un lutto nella nostra aristocrazia

Numerose famiglie della nostra aristocrazia furono colpite da un grave lutto.

Ieri mattina alle 5 si è spenta improvvisamente nella sua villa di Ariis presso Rivignano, la contessa Caterina Colombatti maritata Ottelio. Era sorella dei conti Francesco e Pietro Colombatti della contessa Luigia di Caporiacco, della contessa Rosa Colombatti e della contessa Elena vedova Zuliani, e madre del conte Settimio, della contessa Elena di Colloredo, della contessa Letizia maritata al conte Daniele Asquini, della contessa Clementina maritata al conte Francesco Deciani, della contessa Sofia maritata al conte ingegner Deciani, della contessa Teresina maritata Simonutti-Masolini e della contessina Cecilia.

La contessa Caterina Ottelio era una gentildonna nel vero senso della parola: pia, caritatevole e dotata di un animo affettuoso e squisito, si era tutta dedicata all'amore dei figli e dei nipoti.

Certo la notizia della sua morte sarà appesa in città col più vivo cordoglio.

Alle nobili e distinte famiglie Ottelio Asquini, Colloredo, Colombatti, Deciani e Simonutti, ed ai parenti tutti inviamo le nostre più vive condoglianze.

Il R. Prefetto comm. Doneddu, dopo varii giorni d'assenza è ritornato ieri sera fra noi ed oggi stesso ha ripreso possesso del suo ufficio.

Cadendo da un muro. Ieri nel pomeriggio verso le tre il garzone scalpellino Pietro Martinis, di Angelo, di anni 14 di Udine, giocando cadde da un muro alto circa 3 metri, ferendosi gravemente alla gamba destra.

Trasportato all'Ospitale gli fu riscontrata la distorsione dell'articolazione tibo-tarsica destra.

Fu giudicato guaribile in giorni 20.

La morte di «Siora Catina» del «Fornareto». Chi non conosceva a Udine e in Provincia la signora Caterina Milanopulo vedova Fioritto, proprietaria dell'antica osteria *Al Fornaretto* in via Pellicerie ove è tradizionale consuetudine il buon vino?

La brava donna l'altro ieri era sana e florida nel suo esercizio e ieri sera è morta sì può dire improvvisamente. Povera siora Catina!

Condoglianze ai desolati congiunti.

Gli effetti del vino e del freddo. Quel colono di Persereano, Spessanzotto, che l'altro giorno mise in moto l'autorità di P. S. con una sconclusionata denuncia di borseggio ieri avvertì che le 50 lire in questione erano da lui state dementicate a casa sua.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

I napoletani

Questa sera la Compagnia napoletana darà un grande spettacolo in onore del valente artista Carlo Nunziata *(Sciosciammocca)* col seguente programma:

A Mezzanotte! bozzetto in un atto di C. Nunziata tratto dal vero dalla mala vita napoletana.

Intermezzo musicale.

Sarò Cavaliere! commedia in un atto di C. Nunziata. Grande successo di ilarità.

Seguiranno numerose canzonette e lo spettacolo si chiuderà colla grande *Tarantella di Piedigrotta*.

Nei prezzi serali vennero praticati i seguenti ribassi: Poltroncina (oltre l'ingresso)L. 1.00, Sedia riservata 0,50, Palchi in prima o seconda loggia 4.00.

Molti frequentatori del Teatro si sono lagnati per il freddo che si soffre in queste sere. Abbiamo girato il reclamo all'impresa che ha disposto per maggior riscaldamento.

TEATRO VITTORIO EMANUELE

Stagione di Carnovale 1905.

Si daranno grandi Veglioni Mascherati con orchestra composta dei bravi professori del Consorzio Filarmonico diretta dall'egregio maestro Verza.

Cominciando da oggi si fanno abbonamenti per tutto il Carnovale; rivolgersi al proprietario del Teatro signor Obizzi.

Il Teatro verrà concesso per festini privati, trattenimenti di Società a prezzi da convenirsi.

Agitazione operaia

GLI SCARICATORI VENEZIANI IN ISCIOPERO

Scrivono da Venezia, 3:

Nessun fatto nuovo è avvenuto nelle ventiquattro ore che lasci sperare che lo sciopero degli scaricatori veneziani abbia a cessare.

Da parte della autorità nulla si è fatto per avvicinare una nuova volta le due parti contendenti e per raggiungere un equo componimento.

Ormai per gli scaricatori la questione più che materiale è morale. Lo sciopero non ha altro scopo che una ragione di solidarietà.

In Marittima ogni lavoro continua ad essere sospeso. I negozianti avevano calcolato che si presentassero al lavoro gli avventizi che avevano dalle ragioni di interesse contrarie agli scioperanti, ma invece anche gli avventizi hanno fatto causa comune cogli scioperanti.

Gli scioperanti continuano a mantenersi calmi; arrivano ogni giorno nuovi rinforzi di truppa.

L'incendio d'un vagone

la misera fine d'un soldato

La notte scorsa, da un carro bestiami del treno che parte da Aquila alle 23 e mezza, tra Rocca Fondi e Antrodocco si vide uscire un denso fumo.

Fermato il treno, in mezzo al panico dei viaggiatori, si trovò moribondo il soldato Antonio Nasi del 18 artiglieria che accompagnava il cavallo del capitano Carmelli.

Il soldato si era addormentato facendo cadere la candela che accese la paglia. Rimasero bruciati il vagone e il cavallo.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina, alle ore cinque improvvisamente in Ariis, munita di tutti i conforti religiosi spirava l'anima benedetta della

Contessa Catterina Colombatti
ved. Ottelio

Il figlio Settimio colla consorte Eva Michieli, le figlie Elena co. di Colloredo, Cecilia, Teresa Simonutti Masolini, Sofia co. Deciani, Clementina co. Deciani, Letizia co. Asquini, i fratelli Francesco e Pietro, le sorelle Luigia ved. co. di Caporiacco, Rosa, Elena Zuliani e i nipoti tutti coll'animo straziato danno il triste annunzio.

Una prece

I funerali seguiranno in Ariis, alle ore nove del giorno 5 corr. e la cara salma arriverà in Udine a porta Grazzano alle ore 15.

Per volontà espressa della defunta non si accettano nè corone, nè fiori.

Ariis 3 gennaio 1905.

Ieri improvvisamente dopo brevissima malattia si è spenta

Caterina Milanopulo ved. Fioritto

I figli, le figlie, i fratelli e parenti tutti addoloratissimi ne danno il mesto annunzio.

I funebri avranno luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dalla casa di abitazione Via Pellicerie n. 5 in Udine.

Il presente serve di partecipazione

Ieri sera alle ore 23 cessava di vivere dopo penose sofferenze, munito dei conforti religiosi

Francesco Marcolini
d'anni 65

Le sorelle Eva e Rosa ed i nipoti Francesco, Emilio e Antonietta, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 5 alle ore 9 ant. partendo dalla casa Via Savorgnana N. 2, (casa Colloredo).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 4 gennaio 1905.

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.46	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti